

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - AVIC87500G

I.C. CRISCUOLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
AVIC87500G	Medio - Basso
AVEE87501N	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso
AVEE87502P	
5 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
AVIC87500G	2.0	2.0	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
AVIC87500G	1.8	1.5	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
AVIC87500G	2.2	1.8	1.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	532,00	8,00
- Benchmark*		
AVELLINO	9.931,00	277,00
CAMPANIA	180.217,00	4.458,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	100,00	3,00
- Benchmark*		
AVELLINO	2.060,00	48,00
CAMPANIA	18.423,00	374,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
AVIC87500G	122,50	20,19
- Benchmark*		
AVELLINO	7.003,14	18,62
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. "Criscuoli", costituitosi giuridicamente dalla fusione di tre scuole, è il più grande della Provincia di Avellino per articolazione territoriale ed è il secondo per numero totale di iscritti. E' composto da cinque plessi dislocati su diversi Comuni e ognuno ospita: Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti, per tutti i comuni appartenenti, è legato ad un territorio a vocazione agricola e industriale con piccole e medie imprese, spesso terziste di più importanti gruppi industriali, che assorbono le risorse umane della zona. Il background familiare mediano, come rilevato dall'indice ESCS, colloca il nostro I.C. a livello medio-basso, con una percentuale di studenti con famiglie svantaggiate del 2% rispetto allo 0,9 della media nazionale. Lo 0,05% della popolazione studentesca è in situazione di Bisogni Educativi Speciali. Non vi sono ampie zone di disagio evidente: bassa la percentuale di alunni (0,001) con atteggiamenti non consoni all'ambiente scolastico ma che hanno determinato scelte, da parte della scuola, di carattere inclusivo. L'incidenza degli alunni stranieri, per lo più integrati nel tessuto sociale, sul totale della popolazione scolastica è pari all' 1% . Il rapporto studenti - insegnante è abbastanza adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola, infatti, tale rapporto, è in linea con il riferimento regionale e nazionale.</p>	<p>Il contesto socio-economico e culturale di provenienza della popolazione studentesca è medio-basso; non sempre la famiglia può svolgere un'azione formativa parallela a quella scolastica. I comuni di Sant'Angelo dei Lombardi, Torella di L., Guardia L., Morra De Sanctis e Rocca San Felice ricadono in un'area montana abbastanza decentrata rispetto al capoluogo di provincia per poter beneficiare delle varie opportunità formative e culturali che esso offre. L'area che comprende i cinque comuni risulta svantaggiata a livello occupazionale e il tasso di emigrazione è crescente e riflette la più generale situazione del paese che si traduce in ridotte disponibilità e opportunità per le famiglie. La scuola rappresenta essenzialmente l'unico solido e costante punto di riferimento formativo e culturale, eccetto episodiche iniziative messe in campo da Enti ed associazioni. Il problema logistico rende difficile l'organizzazione di un numero maggiore di eventi capaci di coinvolgere tutti i plessi contemporaneamente, in quanto l'IC, ubicato su comuni diversi, determina rapporti con interlocutori diversi per l'organizzazione e il buon funzionamento dello stesso.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche economiche della popolazione residente nel territorio sono legate a una vocazione agricola e industriale con piccole e medie imprese, spesso terziste di più importanti gruppi industriali, che assorbono le risorse umane della zona. Molte le risorse e le competenze presenti nella comunità sempre disponibili a cooperare, partecipare e interagire con la scuola. Importante la presenza dell'eccellente stabilimento meridionale della Ferrero Spa e dell'EMA Aereospaziale; degli I.I.S.S; dell'Accademia musicale internazionale "Caracciolo", situata sul territorio di Torella dei Lombardi. Il patrimonio storico-architettonico dell'area dei cinque comuni è ricco di peculiarità come l'Abbazia del Goletto, la Mefite, il borgo medievale di Rocca S.F., intorno al quale si sviluppano alcuni itinerari turistici. Morra De Sanctis è il paese natale del celebre critico ed ospita un Parco letterario a lui dedicato. Tutti i comuni conservano i rispettivi castelli di origine longobarda e la comune origine storica degli abitanti offre la possibilità di costruire un curriculum locale che verte essenzialmente sulla storia di questo popolo nel nostro Meridione. Non mancano le competenze nel settore artigianale. Gli Enti locali partecipano attivamente alle dinamiche formative, anche attraverso la promozione di concorsi e/o borse di studio rivolte agli studenti e sono disponibili, nei limiti delle possibilità, a finanziare iniziative varie.</p>	<p>I cinque comuni, piccoli centri distanti pochi chilometri, presentano una medesima realtà socio-antropologica con identiche criticità e un'economia per molti versi simile. Tutti risentono di una certa marginalità geografica rispetto al capoluogo di provincia e ai centri più grandi; dello spopolamento e del calo demografico conseguenti alla grave crisi economica che ha interessato tutto il territorio nazionale (la fascia giovanile, in particolare, fa registrare un livello alto di disoccupazione). Di conseguenza il tasso di emigrazione è crescente e riflette la più generale situazione del paese, che si traduce in ridotte disponibilità e opportunità per le famiglie. I contributi offerti dagli Enti locali e dalle Associazioni sono proporzionali alle esigue capacità di bilancio. Per la realizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa si è vincolati a programmare la permanenza prolungata a scuola per ciascuna delle attività extracurricolari, ma risulta talvolta difficile prevedere dei rientri pomeridiani. Inoltre non sempre si riescono a reperire le risorse utili</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	7,5	11,6	4,9
	Due sedi	5,7	8	3,4
	Tre o quattro sedi	7,5	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	79,2	51,2	67,3
Situazione della scuola: AVIC87500G		Cinque o piu' sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,7	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	83	72,6	80,5
	Una palestra per sede	9,4	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	1,9	6,8	6,5
Situazione della scuola: AVIC87500G	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:AVIC87500G - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1	1,31	1,73	1,72

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:AVIC87500G - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	46,4	11,36	9,69	9,09
Numero di Tablet	8,05	3,3	2,61	1,74
Numero di Lim	7,71	4,51	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:AVIC87500G - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	2,13	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	35,6	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	24,4	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	24,4	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	8,9	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	6,7	2,3	19,3
Situazione della scuola: AVIC87500G		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è articolata su cinque plessi, dislocati su diversi comuni, in sette distinti edifici indipendenti. Ogni plesso ospita: Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado. Tutti gli edifici scolastici sono di recente costruzione, essendo stati edificati negli anni 90. Gli spazi sia interni che esterni sono ampi e confortevoli. Attraverso un sapiente e costante utilizzo dei fondi FESR, si è pervenuti all'allestimento di una consistente dotazione informatica.</p> <p>Ogni plesso dispone di più di un laboratorio multimediale, di un laboratorio linguistico e numerose classi dotate di LIM con connessione internet Lan/Wlan. In via sperimentale alcune classi utilizzano Tablet e Pc per le attività quotidiane. E' in corso l'allestimento di un Atelier digitale nella sede centrale dell'Istituto, con la realizzazione di un laboratorio di montaggio degli audiovisivi. La disponibilità degli enti locali alla fornitura della connessione Internet è ottima. Inoltre sono presenti quattro biblioteche e in quasi tutte c'è un referente. In ogni sede è presente una palestra. Molte sono le associazioni culturali e sportive locali che, beneficiando di tali spazi, contribuiscono ad offrire attività formativo-ricreative per alcuni periodi dell'anno scolastico. La percezione globale della sicurezza dell'area scolastica è molto alta. Non si sono registrate lamentele di sorta. La collaborazione con ASL ed enti locali per la corretta igiene e manutenzione degli spazi è solerte ed efficace.</p>	<p>Le risorse economiche, per l'acquisto della dotazione informatica, sono di derivazione quasi esclusivamente europea. Pertanto, si evincono vari problemi di manutenzione, dal momento che le spese per l'acquisto di componenti mobili e non durevoli (antivirus, cartucce ecc.) e per la riparazione di eventuali guasti non sono proporzionali alla quantità di beni posseduti. Il fondo d'Istituto non è sufficiente per formare e retribuire una figura interna che possa occuparsi della dotazione informatica. Le iniziative di autofinanziamento sono state finora carenti ed episodiche. I genitori hanno collaborato con la scuola, per lo più, tramite l'acquisto diretto e la donazione di alcuni beni richiesti di modesto valore economico. Il patrimonio librario presente nelle biblioteche è notevole ma si evince la necessità di implementare il collegamento in rete tra le biblioteche e aumentare il servizio di accesso a testi digitali.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:AVIC87500G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
AVIC87500G	109	90,1	12	9,9	100,0
- Benchmark*					
AVELLINO	6.460	91,3	614	8,7	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:AVIC87500G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
AVIC87500G	1	0,9	18	16,5	43	39,4	47	43,1	100,0
- Benchmark*									
AVELLINO	104	1,6	1.064	16,4	2.159	33,2	3.175	48,8	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:AVIC87500G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AVIC87500G	48	48,0	26	26,0	10	10,0	16	16,0
- Benchmark*								
AVELLINO	1.369	24,2	1.657	29,3	981	17,3	1.650	29,2
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AVELLINO	66	85,7	1	1,3	10	13,0	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,5	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	19,2	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	69,2	64,8	54,3
Situazione della scuola: AVIC87500G	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,8	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	15,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	19,2	31,7	24,4
Situazione della scuola: AVIC87500G		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi due anni scolastici, l'I.C. è divenuto uno dei punti di riferimento culturale per l'intera area dell' "Alta Irpinia", grazie alla chiara definizione di una mission tradotta in azioni che hanno potenziato notevolmente la qualità dell' offerta formativa erogata, attraverso un incastro fra tradizione ed innovazione, saperi classici e competenze digitali, contenuti globali e curricolo locale. L'Istituto è capofila di una rete di sette scuole del territorio, appositamente costituita, per erogare formazione di qualità ai docenti. Tutto il personale ha svolto formazione specifica in materia di metodologie didattiche innovative, didattica ludica, utilizzo delle nuove tecnologie inclusive. Molti si sono progressivamente informatizzati e possiedono certificazioni di varia tipologia e il 30% di loro dichiara certificazioni specifiche. Le competenze acquisite, anche in corso d'anno, hanno fatto registrare le prime ricadute in classe. Nella scuola esistono competenze comprovate in materia di: fotografia e grafica, con la presenza di un vasto archivio fotografico ultradecennale; musica con l'organizzazione di una banda formata dagli alunni della scuola secondaria. Il corpo docente, composto in maggioranza da personale a tempo indeterminato (93%), garantisce continuità e impegno nel proseguire le buone pratiche dell'Istituto; il 16% lavora nella scuola da oltre dieci anni ed è sempre disponibile all'aggiornamento, al cambiamento e all'innovazione tecnologica.</p>	<p>La posizione geografica periferica dell'Istituto "Criscuoli" porta ad un avvicendamento dei docenti più alto rispetto alla media provinciale, che può avere delle ripercussioni non sempre positive sulla continuità scolastica. L'età media del personale a tempo indeterminato è di circa 55 anni. Il grado di diffusione della competenza linguistica è rimasto invariato; se si eccettuano i docenti titolari delle discipline del settore, non sono molti quelli che possono vantare competenze linguistiche di livello A e B. La posizione periferica del nostro territorio non favorisce la partecipazione ad attività formative esterne, a meno che esse non si svolgano nei comuni del comprensorio o in rete con altre Istituzioni scolastiche limitrofe. Ciò rende necessario ogni volta autocandidare la nostra scuola alla gestione di queste iniziative.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AVIC87500G	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,6	100,0
- Benchmark*										
AVELLINO	96,7	96,8	97,2	96,1	96,8	95,9	96,1	96,2	96,1	95,3
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
AVIC87500G	100,0	93,9	100,0	98,8
- Benchmark*				
AVELLINO	98,3	98,5	99,0	99,0
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
AVIC87500G	38,9	31,5	11,1	11,1	5,6	1,9	20,0	25,0	20,0	27,5	7,5	0,0
- Benchmark*												
AVELLINO	21,6	26,4	22,1	17,2	9,4	3,4	20,2	25,5	22,7	18,0	8,9	4,6
CAMPANIA	27,0	26,6	20,9	15,7	7,0	2,9	25,2	26,7	21,1	16,4	7,1	3,5
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AVIC87500G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AVELLINO	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
AVIC87500G	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
AVELLINO	0,2	0,2	0,0
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AVIC87500G	0,0	0,0	1,5	0,0	1,5
- Benchmark*					
AVELLINO	1,4	1,9	1,0	1,2	1,0
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
AVIC87500G	1,1	1,1	0,0
- Benchmark*			
AVELLINO	1,0	0,8	0,6
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AVIC87500G	5,6	2,6	2,4	2,7	1,2
- Benchmark*					
AVELLINO	1,8	2,1	1,4	1,5	1,2
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
AVIC87500G	5,3	1,1	1,2
- Benchmark*			
AVELLINO	1,7	1,4	0,8
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti conseguiti sono tali da permettere l'ammissione all'anno successivo con una percentuale crescente, pari al 99,8% della popolazione scolastica. Gli studenti con una votazione alta, conseguita all'esame di stato, sono aumentati notevolmente. Dall'analisi dei risultati conseguiti dagli studenti, all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, emerge che essi sono distribuiti nelle seguenti fasce di livello: medio-basso (6), medio-alto (7/8) e alto (9/10) con le rispettive percentuali 20%, 45%, 35%. Il numero degli studenti appartenenti alla fascia medio-bassa è diminuito rispetto all'anno precedente e alla media provinciale, regionale e nazionale. Gli studenti della fascia medio-alta sono aumentati di numero rispetto all'anno precedente ma sono leggermente diminuiti in confronto alle scuole del territorio. Invece, gli studenti collocati nella fascia alta sono aumentati rispetto all'anno precedente e alle medie di riferimento. Pertanto, i risultati conseguiti nell'a.s. 2015-16 risultano soddisfacenti. Ciò è da ricondurre ad una efficace progettazione didattico-educativa, ad un armonico curriculum verticale elaborato per competenze seguendo le linee guida delle Indicazioni Nazionali, nonché dei Parametri Europei. Negli ultimi anni non si sono verificati casi di abbandono e le frequenze sporadiche o altalenanti sono rientrate nel corso dell'anno grazie all'intervento sinergico e tempestivo di scuola ed Enti locali.</p>	<p>Nonostante le varie azioni messe in campo dalla scuola per garantire a tutti gli alunni il conseguimento del successo formativo, un limitato numero (0,02%) non viene ammesso alla classe successiva; mancano inoltre gli studenti diplomati con lode.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Permane il trend della scuola a non perdere alunni nel passaggio da un anno all'altro (0,02%) e fra i vari ordini. Non risultano casi di abbandono scolastico ed i trasferimenti rientrano nella soglia fisiologica, essendo tra l'altro ampiamente compensati dagli arrivi. Il numero di studenti collocati nelle fasce di punteggio più alte (9-10) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: AVIC87500G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,5	↔	↔	↔	n.d.	61,4	↑	↑	↑	n.d.
AVEE87501N	42,8	n/a	n/a	n/a	n/a	59,8	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87501N - 2 A	32,5	↓	↓	↓	n.d.	58,9	↑	↑	↑	n.d.
AVEE87501N - 2 B	51,6	↑	↑	↑	n.d.	60,6	↑	↑	↑	n.d.
AVEE87502P	55,5	n/a	n/a	n/a	n/a	63,3	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87502P - 2 A	55,6	↑	↑	↑	n.d.	67,7	↑	↑	↑	n.d.
AVEE87502P - 2 B	55,4	↑	↑	↑	n.d.	59,4	↑	↑	↑	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,2	↔	↔	↔	-0,7	57,3	↑	↑	↑	2,1
AVEE87501N	67,3	n/a	n/a	n/a	n/a	65,0	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87501N - 5 A	66,2	↑	↑	↑	1,0	65,6	↑	↑	↑	9,5
AVEE87501N - 5 B	68,3	↑	↑	↑	4,9	64,3	↑	↑	↑	9,6
AVEE87502P	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a	43,8	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87502P - 5 A	56,0	↓	↓	↓	-9,5	43,8	↓	↓	↓	-12,4
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	53,5	↔	↔	↓	n.d.	53,1	↑	↑	↑	n.d.
AVMM87501L	57,3	n/a	n/a	n/a	n/a	46,0	n/a	n/a	n/a	n/a
AVMM87501L - 3 A	60,4	↑	↑	↑	n.d.	49,4	↑	↑	↑	n.d.
AVMM87501L - 3 B	53,8	↔	↔	↓	n.d.	42,1	↔	↓	↓	n.d.
AVMM87502N	49,1	n/a	n/a	n/a	n/a	61,1	n/a	n/a	n/a	n/a
AVMM87502N - 3 A	49,1	↓	↓	↓	n.d.	61,1	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AVEE87501N - 2 A	8	0	4	0	0	0	3	1	5	3
AVEE87501N - 2 B	4	1	3	0	6	0	3	1	5	5
AVEE87502P - 2 A	2	2	0	1	5	1	1	0	2	6
AVEE87502P - 2 B	2	1	2	0	6	2	1	2	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AVIC87500G	34,0	8,5	19,2	2,1	36,2	6,4	17,0	8,5	27,7	40,4
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AVEE87501N - 5 A	1	4	3	3	3	1	1	0	3	9
AVEE87501N - 5 B	1	4	3	5	3	1	1	2	2	10
AVEE87502P - 5 A	5	4	4	2	2	8	2	4	0	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AVIC87500G	14,9	25,5	21,3	21,3	17,0	21,3	8,5	12,8	10,6	46,8
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AVMM87501L - 3 A	3	1	4	2	3	4	2	0	2	5
AVMM87501L - 3 B	3	3	2	2	1	5	1	0	3	2
AVMM87502N - 3 A	3	16	2	0	0	2	1	3	5	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AVIC87500G	20,0	44,4	17,8	8,9	8,9	24,4	8,9	6,7	22,2	37,8
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
AVIC87500G	19,7	80,3	5,0	95,0
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
AVIC87500G	10,3	89,7	30,6	69,4
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					X
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dall'analisi degli esiti delle prove Invalsi relative all'anno scolastico 2015/2016 (inclusi i risultati dell' ex I.C. "De Simone" di Guardia Lombardi, attualmente accorpato all'I.C. "Criscuoli"), la performance raggiunta dagli studenti è nel complesso positiva: in Matematica, risulta superiore agli esiti ottenuti in scuole con background socioeconomico e culturale simile; in Italiano l'andamento degli apprendimenti appare in linea con la media nazionale. Più equilibrata, nella scuola secondaria di primo grado, la distribuzione degli allievi per livelli di apprendimento anche in confronto ai riferimenti regionali e nazionali. La concentrazione di studenti nel livello 1°, in Italiano e in Matematica, è inferiore alla medie di riferimento. L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove è pari alla media regionale, con punteggi superiori in Matematica rispetto all' Italiano.</p>	<p>Si rileva una certa variabilità nell' acquisizione delle competenze tra le diverse classi e sedi dell'Istituto.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di Matematica alle prove Invalsi è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile e quello di Italiano risulta essere in linea alla media nazionale. La variabilità dei risultati dentro e tra alcune classi, in Italiano e Matematica, è di poco inferiore alla media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in Italiano e in Matematica è inferiore alla media regionale, grazie alle scelte metodologiche varie ed adeguate e ad interventi di recupero tempestivi. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli studenti è pari alla media regionale, con punteggi superiori in Matematica.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola mira al conseguimento delle competenze sociali e civiche. Il curriculum promuove il rispetto delle regole, di sé e degli altri e la capacità di costruire rapporti di reciproca collaborazione. È stato elaborato e recepito nel PTOF più di un percorso che promuove il rispetto della legalità e dei valori sanciti dalla nostra Costituzione; è stato ottimizzato il curriculum di cittadinanza. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ed esistono buone pratiche per favorire la responsabilizzazione degli alunni, come l'elezione dei rappresentanti di classe e del sindaco junior e il patto di corresponsabilità. Dall'autovalutazione interna risulta che un'alta percentuale di alunni vive serenamente l'esperienza scolastica e si sente ben accolta dai compagni, dagli insegnanti e dal DS. Gli studenti possiedono competenze digitali: molti sono i lavori di ricerca e sintesi prodotti e pubblicati sul sito della scuola, socializzati e condivisi su un gruppo chiuso della pagina Facebook. Le numerose iniziative nell'ambito delle espressioni musicali, teatrali e motorie hanno coinvolto tutti gli studenti ed i risultati conseguiti sono eccellenti. Un gruppo di alun. ha progettato e realizzato un percorso storico del proprio paese; un altro supporta i docenti nell'uso e nella manutenzione della dotazione tecnologica. Dall'analisi della certificazione delle competenze chiave si evince che la maggior parte degli alunni si colloca nel livello intermedio.	Nonostante la scuola si adoperi per una interiorizzazione delle competenze sociali e civiche, un esiguo numero di studenti, per via di situazioni particolari, stenta a raggiungere una sana integrazione nel contesto scuola e una sufficiente autonomia di organizzazione nello studio e nella gestione-autoregolazione dell'apprendimento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti ha raggiunto buoni livelli di interiorizzazione delle competenze trasversali: competenze sociali e civiche, digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità, metodo di studio. E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici. Dai questionari somministrati si evidenzia che un'alta percentuale di discenti si sente soddisfatto delle relazioni instaurate nel contesto del gruppo classe e scolastico. Sono presenti residui casi di comportamenti problematici.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
AVIC87500G	AVEE87501N	A	66,17	↑	↑	↑	93,33
AVIC87500G	AVEE87501N	B	68,26	↑	↑	↑	100,00
AVIC87500G	AVEE87502P	A	57,51	↓	↓	↓	76,19
AVIC87500G			63,89	↔	↑	↔	88,46

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
AVIC87500G	AVEE87501N	A	65,64	↑	↑	↑	93,33
AVIC87500G	AVEE87501N	B	64,34	↑	↑	↑	100,00
AVIC87500G	AVEE87502P	A	43,91	↓	↓	↓	76,19
AVIC87500G			57,63	↑	↑	↑	88,46

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
AVIC87500G	AVEE87501N	A	57,38	↑	↑	↔	93,75
AVIC87500G	AVEE87501N	B	57,64	↑	↑	↔	76,92
AVIC87500G	AVEE87502P	A	49,13	↓	↓	↓	100,00
AVIC87500G			53,67	↔	↔	↓	92,00

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
AVIC87500G	AVEE87501N	A	45,27	↑	↔	↓	93,75
AVIC87500G	AVEE87501N	B	46,51	↑	↑	↓	76,92
AVIC87500G	AVEE87502P	A	61,14	↑	↑	↑	100,00
AVIC87500G			52,78	↑	↑	↑	92,00

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
AVIC87500G	AVMM87501L	A	47,30	↓	↓	↓	65,00	
AVIC87500G	AVMM87501L	B	53,90	↔	↔	↓	81,25	
AVIC87500G	AVMM87502N	A	54,39	↔	↔	↓	54,55	
AVIC87500G			51,80		2,00	1,00	1,00	65,52

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
AVIC87500G	AVMM87501L	A	37,10	↔	↔	↓	65,00
AVIC87500G	AVMM87501L	B	33,06	↓	↓	↓	81,25
AVIC87500G	AVMM87502N	A	40,61	↔	↑	↔	54,55
AVIC87500G			36,83	↔	↔	↓	65,52


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli studenti di scuola primaria, terminata la classe quinta, proseguono per il 99% il percorso di studio nell'Istituto di appartenenza, dove permangono fino al conseguimento del diploma. Nell'anno scolastico 2015/2016, hanno superato gli esami del I Ciclo n. 45 alunni, che si sono iscritti negli Istituti superiori del territorio circostante. Analizzando i risultati a distanza, si rileva che, dal passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, i punteggi sono di poco inferiori ma in linea con le medie di riferimento. Si discostano di più nel passaggio alle scuole secondarie di secondo grado; infatti dal monitoraggio effettuato sugli esiti dei voti conseguiti dagli ex studenti al termine del I anno scolastico di Scuola Secondaria di II grado, si evince che l' 89% degli alunni si è iscritto a Istituti Secondari di 2° grado, seguendo il consiglio orientativo prodotto dagli insegnanti di classe. I risultati sono complessivamente positivi per il 92% degli studenti monitorati: il 18% ha conseguito una media dei voti maggiore di quella riportata agli esami; il 16% mantiene la stessa dell'anno precedente; il 44% consegue una media inferiore.</p>	<p>Il divario in termini di risultati conseguiti tra gli studenti che si iscrivono ai Licei (di solito quelli compresi tra la fascia di voto 8/10 e 10/10) e quelli che proseguono nella formazione tecnico-professionale non è molto alto ma aumenta nei primi anni di scuola secondaria di II grado. Gli studenti che proseguono gli studi nei licei incontrano maggiori difficoltà iniziali rispetto a coloro che si iscrivono negli istituti ad indirizzo professionale. Tuttavia le non ammissioni e le sospensioni di giudizio rilevate sono equamente ripartite rispetto agli indirizzi scelti. Si osserva che il 26% iscritti all'Istituto Alberghiero e all' I.T.C.G. ha conseguito una media dei voti maggiore di quella riportata agli esami e precisamente aumentata di un punto; il 26% mantiene la stessa media dell'anno precedente; il 48% consegue una media minore rispetto a quella dello scorso anno di 1 o di 2 punti nel caso di alunni iscritti al Classico. Alla luce di questi risultati si evince che i criteri di valutazione risultano abbastanza in linea con quelli degli istituti ad indirizzo tecnico/professionale, un po' meno con quelli del Liceo.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>5 - Positiva</p>

		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I giudizi complessivi nel primo ciclo sono positivi, come pure la qualità della preparazione globalmente raggiunta dagli studenti. Esiste una sostanziale omogeneità di valutazione tra i due segmenti formativi dell' IC, essendo stati dai docenti elaborati criteri verticalmente simmetrici ed equipollenti. Da alcuni anni nei Licei di riferimento gli alunni si inseriscono stabilmente nella fascia di livello alta. Gli studenti che, al termine del I ciclo di studi, scelgono di iscriversi ad indirizzi professionali non incontrano particolari difficoltà, pur non raggiungendo i risultati brillanti dei compagni liceali. Gli abbandoni sono praticamente nulli. Solo il 3% degli alunni provenienti dal nostro Istituto non riesce a superare con esito positivo la prima classe degli Istituti secondari di 2 grado. La nostra scuola ha costruito un ottimo sistema di valutazione dei risultati a distanza, riuscendo a seguire e a documentare l'iter formativo ed i risultati scolastici del 63% dei nostri ex studenti al I anno di frequenza della scuola secondaria di II grado. Ci proponiamo di incrementare questa percentuale di almeno il 10% già per il prossimo anno scolastico.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Curricolo Cittadinanza e Costituzione	Curricolo Cittadinanza e Costituzione.pdf
Monitoraggio a distanza	Monitorag. Ex Alunni Criscuoli .compressed.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	4,1	4,4
	3-4 aspetti	1,9	3,3	4,2
	5-6 aspetti	11,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	80,8	69,1	57,8
Situazione della scuola: AVIC87500G		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4	2,8	4,6
	3-4 aspetti	4	3,2	4,2
	5-6 aspetti	10	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	82	71,8	58
Situazione della scuola: AVIC87500G		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,2	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,2	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,3	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	80,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	88,5	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	50	34,1	27
Altro	Presente	9,6	9,1	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	88	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	52	30,9	26,4
Altro	Presente	10	8,8	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,9	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	34,6	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,8	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	34,6	37,3	31,2
Situazione della scuola: AVIC87500G		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4	1,9	5,7
	3 - 4 Aspetti	36	36,5	38
	5 - 6 Aspetti	22	24,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	38	37,1	31,7
Situazione della scuola: AVIC87500G		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	94,2	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	96,2	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	71,2	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	63,5	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	82,7	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	44,2	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	42,3	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	1,9	4,1	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	92	87,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72	67,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	80	67,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	82	86,7	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	58	53	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	86	79,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	46	53,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	42	48,8	45,4
Altro	Dato Mancante	2	4,4	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo Verticale, redatto partendo dai documenti ministeriali di riferimento, rappresenta il progetto "educazionale" che l'Istituto adotta per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative della comunità. Elaborato per campi d'esperienza, ambiti disciplinari e discipline, individua i traguardi per lo sviluppo delle competenze, gli obiettivi di apprendimento e i contenuti progettati in funzione delle competenze da sviluppare, intese come competenze specifiche e trasversali, idonee ai contesti di riferimento. Particolarmente curata la sezione dedicata al "Curricolo Locale", che mira a rafforzare negli studenti la consapevolezza delle proprie radici, favorendo la comprensione dell'identità culturale nell'ambito di un contesto globale. Sono state sviluppate tematiche d'interesse comune, quali "Temi dell'anno", adottate dai vari consigli di classe-interclasse-intersezione, individuate le competenze chiave europee, in particolare quelle civiche, e ottimizzato il "curricolo verticale di cittadinanza", dando molta importanza alla vita sociale e relazionale dell'alunno- persona che diventa cittadino. Gli insegnanti utilizzano il curricolo come punto di partenza per la progettazione didattica e, nel rispetto della libertà di insegnamento, seguono le metodologie suggerite. Gli obiettivi e le competenze da raggiungere, attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, sono opportunamente e preventivamente definiti in base al cur.</p>	<p>I momenti di raccordo tra i vari ordini di scuola sono in fase di realizzazione</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,6	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,8	72	54,7
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	82	82,6	74,8
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,5	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	80,4	68,1	51,7
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,7	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	71,1	66	51
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	78	70,2	56,8
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	17,7	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,3	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,1	70,9	61,1
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella progettazione didattica, gli insegnanti collegialmente (dipartimenti, consigli di classe-interclasse-intersezione) definiscono l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche-didattiche desunte dal curriculum e dall'analisi degli esiti delle prove strutturate. Ogni unità didattica contiene obiettivi e finalità per il recupero e il potenziamento delle competenze; una buona percentuale di studenti, il 35%, si è avvalsa di una didattica differenziata e di indicazioni per l'elaborazione di un metodo di studio funzionale e personalizzato. La progr. didattica periodica viene effettuata collegialmente, per ambiti disciplinari e per classi/sezioni parallele. La scuola attua iniziative finalizzate al miglioramento della didattica e alla condivisione delle tematiche: il Collegio Docenti, nella prima parte dell'anno, seleziona tematiche d'interesse comune definite "Temi dell'anno", e tutte le classi si impegnano a progettare almeno 1 U.A. interdisciplinare; i dipartimenti Umanistico e Scientifico-tecnologico hanno ottimizzato la costruzione di prove di verifica (iniziali, intermedie e finali) per classi parallele, strutturate secondo il modello Invalsi; risultano realizzate e disponibili didatticamente 30 buone Pratiche. Condivisa e standardizzata la modulistica comune per la didattica, tra cui i modelli di prog. didattica per classi parallele e le UA disciplinari e multidisciplinari. Sono stati adottati libri di testo per classi parallele e completate le rubriche di valut.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli incontri di programmazione nella stessa sede, al fine di migliorare il confronto e la condivisione fra i docenti delle classi parallele, risultano numericamente da incrementare.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**


Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC "Criscuoli" ha condiviso e stabilito in sede collegiale e dipartimentale, di somministrare in tre momenti diversi, in ingresso e alla fine del primo e secondo quadrimestre, delle prove uniche per classi parallele, a tutti gli studenti della scuola Primaria e Secondaria di tutti i Plessi. Le Prove parallele, strutturate seguendo un preciso protocollo e sul modello Invalsi, sono frutto di una condivisione di obiettivi e finalità e hanno uno scopo soprattutto diagnostico e formativo: verificare per migliorare l'offerta formativa. Le discipline coinvolte nelle prove sono: italiano, storia, geografia, matematica e lingue straniere. Gli insegnanti, di ogni ordine di scuola, utilizzano criteri comuni di valutazione in tutte le discipline/campi d'esperienza e nell'attribuzione del voto di comportamento. Nell'ambito degli esami conclusivi del I ciclo sono utilizzati criteri comuni per la valutazione delle prove scritte di italiano, matematica e lingue straniere. La scuola ha nel corso degli anni elaborato due modelli per la certificazione delle competenze e quest'anno ha deciso di confrontarsi con il modello sperimentale del Ministero. Esistono momenti di confronto tra il personale in servizio nei cinque plessi per la scelta comune dei libri di testo.</p>	<p>Le rubriche di valutazione sono in fase di attuazione. Non ancora formulati del tutto i criteri condivisibili fra le classi ponte, al fine di favorire una maggiore uniformità di valutazione fra i vari ordini di scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline ed i diversi anni di corso. Detti materiali vengono utilizzati sistematicamente per la progettazione didattica curricolare ed extracurricolare e in corso di valutazione finale, essendo la scuola pervenuta a dei criteri unitari. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo d'Istituto. Gli obiettivi e le competenze da raggiungere con le attività previste sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e gruppi di lavoro tematici cui partecipa un buon numero di insegnanti. La scuola è pervenuta alla definizione di un curriculum locale con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale del territorio. La progettualità extracurricolare è ben intrecciata con il curriculum d'Istituto. La progettazione didattica periodica viene effettuata regolarmente per la scuola primaria mentre per la scuola secondaria di I grado è affidata al lavoro dei Dipartimenti. La scuola è pervenuta alla standardizzazione di prove parallele nelle seguenti discipline: italiano, matematica, storia, geografia, inglese e seconda lingua straniera. Esse riguardano tutti gli ordini di scuola e si svolgono in tre fasi diverse dell'anno scolastico (ingresso, intermedie e finali). I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola ed esistono griglie per la valutazione degli elaborati scritti e delle prove orali per tutti i segmenti formativi. I docenti analizzano sistematicamente i risultati monitorati per effettuate feedback con lo scopo di calibrare opportunamente la programmazione educativo-didattica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	96,2	85,7	79,6
	Orario ridotto	1,9	4,6	3,8
	Orario flessibile	1,9	9,7	16,5
Situazione della scuola: AVIC87500G		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90	89,3	73
	Orario ridotto	6	5,7	12,6
	Orario flessibile	4	5	14,3
Situazione della scuola: AVIC87500G		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,3	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	46,2	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,5	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	9,6	5,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	48	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	14	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6	4,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	55,8	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,4	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,7	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	56	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	86	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	14	9,9	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orario delle lezioni è stato uniformato tra i cinque plessi, è flessibile e adeguato rispetto ai bisogni registrati nel contesto. Non mancano occasioni curricolari ed extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa per interventi di recupero, consolidamento e potenziamento. Un buon 60% delle aule è dotato di LIM con connessione wifi. PC portatili e Tablet sono disponibili per l'uso in aula. Avendo beneficiato di un finanziamento in corso d'anno, è stato effettuato il potenziamento della connettività LAN/WLAN per una copertura del 100%. Sono individuati annualmente dei responsabili dei laboratori informatici, linguistici e multimediali per la gestione degli spazi attrezzati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'opportunità che gli studenti hanno di fruire degli spazi multimediali e dei supporti tecnologici è direttamente proporzionale al livello di informatizzazione dei docenti che nelle rispettive classi svolgono il maggior numero di ore.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti (circa 80%) utilizzano quasi sistematicamente metodologie innovative: cooperative- learning, gruppi di livello, classi aperte, debate, learning by doing, peer tutoring, flipped classroom, anche in maniera verticale tra scuola primaria e secondaria di I grado. Tali metodologie risultano dalle programmazioni e dalle annotazioni sui registri. In questo anno scolastico parte del piano di formazione è stato dedicato alla creazione di applicazioni, CDD e alla sperimentazione di metodologie innovative e inclusive. I docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula e su quelle da sperimentare nelle riunioni dipartimentali. I laboratori vengono utilizzati prevalentemente in orario curricolare seguendo un calendario definito all'inizio dell'anno. Ogni laboratorio è curato da un responsabile. E' stata standardizzata la "buona pratica", prima promossa solo in alcuni plessi, di formare un nucleo di alunni, definito "staff informatico", a supporto del docente responsabile per una collaborazione attiva alla gestione e corretta manutenzione dei laboratori e delle periferiche. Lo svolgimento di numerose attività formative, nella direzione del potenziamento delle abilità informatiche e digitali, ha permesso di elevare ampiamente il livello di competenze raggiunto dai docenti, con buona percezione di ciò come da questionari di autovalutazione (83%).</p>	<p>I laboratori non sempre dispongono di dotazioni aggiornate; non in tutte le classi sono presenti LIM; manca talora il supporto di figure tecniche.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:AVIC87500G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,7	7,4	4,2
Un servizio di base		22,2	20,2	11,8
Due servizi di base		26,7	28,9	24
Tutti i servizi di base		44,4	43,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:AVIC87500G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	88,9	85,5	74,6
Un servizio avanzato		8,9	11,9	18,2
Due servizi avanzati		2,2	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la socializzazione del patto educativo di corresponsabilità, la lettura guidata del regolamento d'istituto ed azioni specifiche svolte in classe. Per rendere più incisive le azioni, gli studenti sono coinvolti con assegnazioni di ruoli e responsabilità (individuazione dei rappresentanti di classe, staff informatico e sindaco junior). Il clima relazionale tra gli studenti e tra studenti/docenti è sostanzialmente buono e improntato sul rispetto dei ruoli e delle regole nella maggior parte delle classi, come le relazioni con le altre componenti istituzionali.

L'esito di gradimento dei questionari somministrati rileva un sostanziale miglioramento del clima classe. Si sente soddisfatto e/o pienamente soddisfatto: il 79% degli studenti, il 78% dei genitori, il 86% dei docenti. La scuola ha messo in atto azioni specifiche per prevenire eventuali comportamenti problematici, cui hanno partecipato varie classi (progetto di educazione socio-affettiva "Star bene insieme", "Prevenzione del bullismo e del cyber bullismo", progetto "Legalità" e mini Olimpiadi); inoltre sono state messe in campo misure costruttive per regolarizzare situazioni problematiche degli studenti. Tutti i plessi sono forniti di biblioteche, gestite da un responsabile.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Permangono episodi "problematici", in poche classi. I docenti lamentano, in alcuni casi, la scarsa collaborazione delle famiglie che andrebbe incrementata e supportata anche attraverso la cooperazione con agenzie esterne presenti sul territorio. La consistente dotazione libraria d'Istituto è sotto utilizzata a causa del problema logistico, poiché il patrimonio posseduto è ubicato in un plesso periferico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde positivamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da tutte le classi. I periodici momenti di confronto e di approfondimento tra insegnanti sulle strategie didattiche più idonee alle esigenze (riunioni dipartimentali - programmazioni unitarie) favoriscono l'analisi del contesto, la migliore calibrazione dei percorsi formativi e l'uso condiviso di metodologie innovative e diversificate. Le regole di comportamento sono definite e condivise anche con i genitori (Patto Educativo). Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti in maniera opportuna.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	20,8	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,7	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: AVIC87500G		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per favorire l'inclusione la scuola sottoscrive, coinvolgendo la famiglia, gli operatori ASL e tutti i docenti del team classe, il PAI, PDP e PEI, monitorandoli e aggiornandoli periodicamente. E' stato adottato un Protocollo BES "non certificati", che individua le azioni di intervento da attuare in mancanza di certificazione. Sono riprese le attività della rete distrettuale per l'inclusione avente come scuola capofila l'Istituto di Istruzione Superiore "Vanvitelli" di Lioni. E' stato costituito un gruppo di lavoro con lo scopo di uniformare le procedure di rilevazione, la documentazione, le pratiche, la progettualità e le azioni formative in rete. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano quasi sistematicamente metodologie innovative e inclusive: peer tutoring, cooperative-learning, classi aperte, gruppi di livello, learning by doing, con ricaduta positiva che si evince dalle verifiche e dalle valutazioni. In questo anno scolastico parte del piano di formazione è stato dedicato alla creazione di applicazioni, CDD e alla sperimentazione di metodologie innovative e inclusive. Le attività di accoglienza per gli studenti stranieri vengono curate da un'apposita commissione che si occupa di favorire l'inserimento nel gruppo classe, valorizzando le diversità con azioni mirate.	Per quanto riprese, le attività del CTI necessitano di un impulso maggiore in termini di frequenza e sistematicità degli incontri e delle azioni comuni da attivare. Occorre un maggior investimento in software specifico per DSA e BES. Presenza di una figura specialista di supporto per diagnosticare precocemente eventuali BES.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,5	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	36,5	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	3,8	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	34,6	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	7,7	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	26,9	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	13,5	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	15,4	15,8	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84	90,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	26	34,4	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	8	7,3	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	36	46,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	16	14,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	30	33,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	12	9	24,4
Altro	Dato mancante	8	13,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,9	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	21,2	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	42,3	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	44,2	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	23,1	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	57,7	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	57,7	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	7,7	5,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	20	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	38	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	20	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	8	5,7	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Fin dall'inizio dell'anno scolastico, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso (prove iniziali per classi parallele) e l'analisi del contesto socio-ambientale e culturale, si individuano gli studenti che hanno bisogno di interventi di recupero e potenziamento.

Dall'analisi degli esiti delle prove strutturate iniziali si programmano interventi specifici e le opportune strategie da adottare. Le attività di recupero e potenziamento vengono attuate sia in orario curricolare (ore di compresenza, organico dell'autonomia) sia attraverso specifica progettualità in orario extra scolastico (art. 9 CCNL, Scuola Viva, Servizio Civile, Progetti Ptof, ecc.).

L'efficacia delle azioni di intervento viene monitorata periodicamente sia con verifiche strutturate e non sia con questionari di gradimento. Nel lavoro d'aula, in funzione dei bisogni educativi degli studenti, vengono utilizzati, sistematicamente, interventi atti a facilitare l'apprendimento: schemi, mappe concettuali, sintesi, formulari, peer tutoring, ecc.; inoltre si adoperano strumenti compensativi e misure dispensative. E' in atto una specifica formazione per i docenti sulle nuove metodologie didattiche inclusive.

Considerando che la percentuale degli alunni BES è in aumento, sono ancora sporadici gli interventi specifici per diagnosticare in tempo utile tali studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono positivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni, operatori ASL e Servizi Sociali). In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono quasi tutti i destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi personalizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi all'interno della scuola. Sono state incrementate le azioni formative. Si è pervenuti alla definizione di un protocollo BES, in cui si precisano le azioni da adottare a beneficio degli alunni BES non certificati.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92,3	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	76,9	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	92,3	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	57,7	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	67,3	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	57,7	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	9,6	11,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	94	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	68	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	68	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	58	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	6	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza le attività di continuità coinvolgendo, gli alunni di tutti i segmenti formativi, in attività progettuali. Le attività sono coordinate da referente specifico. All'inizio dell'a.s. l'Istituto: organizza incontri tra docenti delle classi ponte per "trasferire" le informazioni riguardanti il percorso formativo di ogni singolo alunno; predispone una scheda informativa sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'Infanzia e dalla classe V della scuola Primaria e prende accordi per una continuità nella valutazione tra la scuola Primaria e Secondaria; redige un curriculum verticale dei tre ordini di scuola durante gli incontri per dipartimento; predispone un fascicolo personale dell'alunno; programma almeno 2 giornate dedicate ad attività didattiche e di accoglienza tra le classi ponte. Per la continuità orizzontale che coinvolge i rapporti scuola-famiglie-enti-istituzioni territoriali ASL: la scuola stipula convenzioni con associazioni presenti sul territorio per la realizzazione di specifici obiettivi; organizza riunioni, prima dell'iscrizione alla classe I della scuola Primaria, tra docenti della scuola dell'Infanzia e genitori degli alunni anticipatari; riunisce il GLI per programmare le attività relative all'inclusione, e il GLH per il passaggio all'ordine di scuola successivo degli alunni diversamente abili; promuove progetti gestiti anche da Associazioni per prevenire il disagio e la dispersione scolastica.</p>	<p>Le azioni di monitoraggio intraprese con gli Istituti di Istruzione Superiore, in merito alla disamina dei risultati a distanza per una più funzionale definizione dei compiti, in questo momento gravano totalmente sul nostro Istituto.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	82	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	28	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	58	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	50	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	66	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	72	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	4	16,6	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha affidato ad un referente specifico le attività di orientamento. Sono state organizzate ben quattro giornate tematiche a beneficio degli alunni delle classi III scuola sec. I grado, visite a vari Istituti Superiori del territorio, giornate di confronto con gli alunni delle classi prime della scuola secondaria II grado, per discutere delle problematiche relative al passaggio da un grado di scuola all'altro. E' stato somministrato agli alunni un test psicoattitudinale di supporto alla scelta della scuola superiore.</p> <p>E' stato fatto pervenire alle famiglie in largo anticipo il consiglio orientativo fornito dalla scuola. Dall'analisi dei dati riguardanti l'orientamento emerge che il 89% degli alunni si è iscritto a istituti secondari di secondo grado seguendo il consiglio orientativo prodotto dagli insegnanti di classe. Il monitoraggio dei risultati a distanza ha riguardato una percentuale di ex alunni pari a ben il 63%. Il 99% dei nostri ex alunni non ha cambiato la scelta della scuola effettuata in corso d'anno.</p>	<p>Nonostante le indicazioni del consiglio orientativo, basato sicuramente su dati di conoscenza certi riguardanti il profitto, le attitudini e le inclinazioni degli allievi, risulta ancora scarso il grado di coinvolgimento dei genitori.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
AVIC87500G	1,6	5,1	29,0	16,5	23,5	24,7	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
AVIC87500G		59,7		40,3
AVELLINO		79,9		20,1
CAMPANIA		77,3		22,7
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
AVIC87500G	93,5	90,3
- Benchmark*		
AVELLINO	95,3	88,3
CAMPANIA	90,3	80,6
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono state organizzate ben quattro giornate tematiche a beneficio degli alunni delle classi III scuola sec. I grado, visite a vari Istituti Superiori del territorio, giornate di confronto con gli alunni delle classi prime della scuola secondaria II grado, per discutere delle problematiche relative al passaggio da un grado di scuola all'altro. E' stato somministrato agli alunni un test psicoattitudinale di supporto alla scelta della scuola superiore. E' stato fatto pervenire alle famiglie in largo anticipo il consiglio orientativo fornito dalla scuola. Dall'analisi dei dati riguardanti l'orientamento emerge che il 89% degli alunni si è iscritto a istituti secondari di secondo grado seguendo il consiglio orientativo prodotto dagli insegnanti di classe. Il monitoraggio dei risultati a distanza ha riguardato una percentuale di ex alunni pari a ben il 63%. Il 99% dei nostri ex alunni non ha cambiato la scelta della scuola effettuata in corso d'anno.	Nonostante le indicazioni del consiglio orientativo, basato sicuramente su dati di conoscenza certi riguardanti il profitto, le attitudini e le inclinazioni degli allievi, risulta ancora scarso il grado di coinvolgimento dei genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata ed è attenta ai bisogni degli alunni. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine all'altro, cercando di favorire, ove possibile, l'integrazione e le diversità, attivando percorsi educativo didattici che consentano gli scambi relazionali fra i discenti e sviluppino una maggiore consapevolezza nei momenti di passaggio. Le azioni di orientamento, promosse dalla scuola, sono finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali coinvolgendo più classi oltre a quelle dell'ultimo anno. Gli alunni delle classi terze partecipano ad alcune attività didattiche degli istituti superiori limitrofi, in modo da recepire la loro offerta formativa. La scuola ha rafforzato in maniera consistente le attività di monitoraggio sui risultati delle proprie azioni di orientamento per riadattarle in base alle specifiche esigenze. Dai dati rilevati emerge che un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo dato dalla scuola. Le procedure per l'acquisizione dei risultati a distanza sono ormai standardizzate.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituzione scolastica, è divenuta uno dei punti di riferimento culturale per l'intera area dell' "Alta Irpinia", grazie alla chiara definizione di una vision tradotta in azioni che hanno potenziato notevolmente la qualità dell' offerta formativa erogata, attraverso un incastro fra tradizione ed innovazione, saperi classici e competenze digitali, contenuti globali e curricolo locale. La mission per il triennio è quella di migliorare la qualità della nostra offerta formativa attraverso l'introduzione, la sperimentazione, il monitoraggio e la verifica di metodologie didattiche innovative, coniugate con una solida tradizione pedagogica. La scuola ha concordato con tutti i portatori di interesse finalità, organizzazione strategica e metodologie didattiche, condividendo e pubblicando sul sito dell'I.C. PTOF, Curricolo verticale e Piano di Miglioramento. La comunicazione verso l'esterno è puntuale, diretta e in tempo reale: sono utilizzati canali informatici come il Sito Web della scuola (www.iccriscuoli), le specifiche funzionalità del registro elettronico (Spaggiari) e il servizio di messaggeria telefonica per la gestione delle situazioni di emergenza.	Nonostante le numerose azioni messe in atto per identificare e condividere, con tutti gli utenti, la missione, i valori e la visione di sviluppo della scuola, ancora non tutti partecipano attivamente alle varie iniziative.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora, periodicamente, lo stato di avanzamento delle attività che svolge, per consentirne la rimodulazione in caso di criticità (feedback) e nella fase finale. Questionari e verifiche oggettive consentono di analizzare dati quantitativi e qualitativi, di rilevare scostamenti dai risultati previsti e ricercare le cause dei problemi riscontrati, per migliorare la qualità del prodotto finale. Vengono sistematicamente effettuate azioni di monitoraggio al PdM, le cui risultanze sono condivise con il Collegio docenti ed il Consiglio d'Istituto e pubblicate sul sito web della scuola. Il monitoraggio svolto dal NIV coinvolge anche la componente genitori invitata periodicamente agli incontri. I componenti del NIV, durante l'anno scolastico, si riuniscono per analizzare e monitorare positività e criticità derivanti dal RAV, per vagliare i suggerimenti migliorativi provenienti dalle famiglie e dagli alunni ed elaborano proposte sulle attività del POFT da sviluppare nel corso dell'anno. La commissione POFT, i dipartimenti e gli ambiti disciplinari analizzano le proposte e, sulla base delle priorità, predispongono la progettualità annuale da sottoporre all'approvazione del Cd e CdI.	La socializzazione del PDM, per quanto diffusa, non è sempre recepita da tutti gli utenti esterni. Da ottimizzare gli strumenti di monitoraggio impiegati per un'azione maggiormente efficace, oggettiva e rendicontabile verso l'esterno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,7	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	28,3	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	26,1	39,2	35
	Più di 1000 €	23,9	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: AVIC87500G	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:AVIC87500G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	72,1	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	27,9	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:AVIC87500G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	28,5714285714286	28,57	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:AVIC87500G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	46,6666666666667	51,49	51,36	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una diffusa ripartizione delle deleghe e degli incarichi di responsabilità è presente nell'organigramma d'Istituto. Il Vicario, i responsabili di plesso, lo STAFF, le FFSS, i Referenti di progetti, i Coordinatori di classe, ecc. ricevono regolare nomina entro il mese di settembre, con la descrizione dei compiti loro assegnati e si riuniscono settimanalmente per la programmazione e la rendicontazione dei compiti. La pianificazione strategica dell'Istituzione prevede, infatti, che i compiti siano chiari, definiti e che non si verifichino inutili sovrapposizioni. Il piano annuale delle attività del personale ATA viene redatto, all'inizio dell'anno scolastico, dalla DSGA, su indicazione del DS. Le aree da curare (gestione del Pof, Orientamento e Continuità, Valutazione e Invalsi, Inclusione ed integrazione, Eventi visite viaggi) sono suddivise e assegnate tenendo conto delle competenze di ciascuno. La contrattazione sindacale avviene in un clima di serenità e collaborazione. Settimanalmente il Ds realizza incontri di pianificazione e rendicontazione con lo Staff. Per incentivare il lavoro delle figure professionali con incarichi di responsabilità, è utilizzato il FIS. È presente una certa flessibilità per la gestione delle assenze e, grazie alla professionalità dei docenti, non si verificano situazioni di disagio.</p>	<p>In considerazione del numero dei plessi afferenti all'IC., i docenti coinvolti negli aspetti organizzativi-gestionali della scuola sono pochi e il coordinamento di gestione delle attività con la segreteria scolastica è da ottimizzare.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:AVIC87500G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	20,8	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	20,8	17,1	14,7
Attività artistico - espressive	0	17	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	7,5	22,7	38,6
Lingue straniere	0	15,1	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	3,8	7,3	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	37,7	37,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	15,1	21,8	25,5
Altri argomenti	0	15,1	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	3,8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	18,9	15,9	17,9
Sport	1	26,4	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:AVIC87500G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,78	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:AVIC87500G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: AVIC87500G %
Progetto 1	Ampliamento dell'offerta formativa nella Scuola dell'Infanzia
Progetto 2	Ha contribuito a promuovere negli alunni capacità critiche e propositive e interagire con la realtà scolastica e territoriale circostante.
Progetto 3	99

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative e didattiche, adottate nel PTOF, trovano la giusta relazione economica attraverso l'esplicitazione del Programma annuale e sono coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il FIS è utilizzato per incentivare il lavoro delle figure professionali con incarichi di responsabilità. I progetti del PTOF vengono individuati sulla base della loro importanza (relazione con gli scopi da conseguire e rilevanza degli effetti), urgenza (rapidità per impedire che il problema non risolto provochi effetti negativi), probabilità di successo, rapporto costi-benefici (decisione ispirata al criterio dell'efficienza, ossia al rapporto ottimale tra il risultato che si pensa possibile ottenere e le risorse umane, finanziarie e materiali da impiegare). Questi fattori analizzati, insieme alla fattibilità e all'impatto che l'intervento potrebbe avere, consentono di assegnare ad ogni progetto un valore di priorità. La buona progettualità messa in campo (Gruppo di progetto all'interno dello Staff) ha reso possibile intercettare delle risorse economiche extra. Le attività, svolte con il contributo delle famiglie, sono incrementate del 20% circa rispetto allo scorso anno.</p>	<p>L'ammontare del FIS non è sufficiente ad affrontare tutte le problematiche presenti nell'Istituzione. Il reperimento di risorse provenienti dall'esterno non risulta agevole a causa di una situazione territoriale deprivata dal punto di vista economico e sociale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito chiaramente la missione e la visione ampiamente condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Sistematicamente si effettuano azioni di monitoraggio al PdM, le cui risultanze vengono rese note al Collegio docenti ed al Consiglio d'Istituto e condivise in un documento di sintesi pubblicato sul sito web della scuola. È presente una definizione chiara delle responsabilità e delle mansioni tra le diverse componenti scolastiche; tutti i compiti sono precisi e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono destinate al raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:AVIC87500G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	18,94	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	19,11	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	18,75	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	19,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	18,89	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	18,85	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	19,62	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	19,36	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	18,68	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	18,81	15,6	13,51
Lingue straniere	0	18,7	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	18,94	15,63	13,61
Orientamento	0	18,7	15,46	13,31
Altro	3	18,96	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:AVIC87500G - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	22,09	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	3	21,17	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	21	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	21,08	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	20,68	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	21,17	17,96	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, attenta alle esigenze del personale, ne rileva i bisogni formativi e ne tiene conto per promuovere attività di formazione. Le tematiche proposte per la formazione sono: aspetti normativi, sicurezza sui luoghi di lavoro, percorsi di miglioramento, curriculum e competenze, inclusione studenti con disabilità e DSA, innovazione metodologica-didattica, ecc. La qualità delle iniziative di formazione ha fatto registrare elevati livelli di partecipazione (100% dei docenti) e soddisfazione tra i docenti. Le azioni intraprese sono state vissute come momento di confronto condiviso e di crescita professionale. La scuola ha allacciato partnership di primo livello attraverso la convenzione stipulata con il Dipartimento di Scienze Umane Filosofiche e della Formazione dell'Università di Salerno. Positive le iniziative progettuali adottate con l'ASL di riferimento territoriale: approfondimenti tematici rivolti a docenti ed alunni, sul tema del bullismo e cyberbullismo, della relazionalità positiva e dell'affettività. Tutte le attività di formazione hanno avuto efficaci ricadute sulle metodologie adottate e sugli apprendimenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto la scuola ha linee condivise per la selezione dei formatori-esperti esterni e di una specifica commissione all'uopo preposta, i tempi di realizzazione definiti in tempo utile ma non implementati tutti i corsi entro il corrente anno scolastico. Pertanto, non tutte le azioni formative si sono tramutate in attività didattiche sperimentate in classe.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola possiede un archivio contenente le attestazioni e le certificazioni acquisite dal personale. I curricoli vengono raccolti, analizzati nella fase propedeutica all'attivazione dei progetti, nell'individuazione delle FFSS e ogni qualvolta viene dato un incarico sulla base delle specifiche competenze di ognuno. L'organizzazione strategica della scuola si fonda sulla distribuzione di deleghe e incarichi basati sulle competenze ed è di tipo reticolare. La gestione delle dinamiche dell'Istituzione prevede la suddivisione in aree organizzative, assegnate a responsabili che si avvalgono di gruppi di lavoro formalizzati, costituiti da docenti che mettono a disposizione la loro professionalità. Tale organizzazione si basa sulla leadership diffusa, che la rende agile, adattabile e flessibile. Il personale manifesta responsabilità e appartenenza all'Istituzione; la collaborazione è produttiva e le relazioni interpersonali diventano gratificanti. Le Figure vengono individuate tra coloro che presentano formale richiesta ad assumere l'incarico. In ottemperanza alla L. 107/2015, la scuola ha adottato criteri condivisi per la valorizzazione professionale docenti, sviluppando anche, in rete con altre scuole, una piattaforma web (valorizzadocenti.it) per la ripartizione dei bonus. Trasparenza ed oggettività sono stati i criteri guida.</p>	<p>Alcuni docenti ricoprono un numero notevole di incarichi, sia per specifiche competenze, sia per una maggiore disponibilità in termini di tempo. Si propone di coinvolgere un numero di docenti maggiore, almeno del 10% rispetto al funzionigramma dell'a.s.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:AVIC87500G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,28	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,25	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,3	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,74	2,64	2,62
Altro	0	2,21	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,36	2,49	2,45
Il servizio pubblico	0	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,25	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,25	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,21	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,21	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,23	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,23	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,21	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,21	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,21	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,28	2,41	2,39
Autonomia scolastica	1	2,32	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,26	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,23	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,25	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,21	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,45	2,49	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,9	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	11,5	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	13,5	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	73,1	62,8	61,3
Situazione della scuola: AVIC87500G	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteria comuni per la valutazione degli studenti	Presente	71,7	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	81,1	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	58,5	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	62,3	59,4	58,2
Orientamento	Presente	75,5	62	69,6
Accoglienza	Presente	67,9	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	90,6	85,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	41,5	29,4	32,7
Inclusione	Presente	32,1	29,9	30,8
Continuità'	Presente	79,2	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,6	86,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola favorisce la suddivisione del lavoro organizzativo e gestionale tra gruppi di docenti. Le tematiche sono adeguate alle esigenze. I gruppi lavorano sull'organizzazione generale delle attività: revisione e aggiornamento del POF; accoglienza, continuità e orientamento; orario didattico; curricolo; inclusione; progettazione; valutazione degli studenti. Nel corso dell'anno, i gruppi di lavoro si aggiornano sulla base delle necessità contingenti. L'organizzazione del gruppo è in stretta relazione con la tematica da affrontare. Gli aspetti connessi alle fasi di progettazione vengono affrontati per classi parallele; gli aspetti riguardanti il curricolo, le discipline e la valutazione nei Dipartimenti; quelli relativi all'organizzazione generale si avvalgono di gruppi specifici, coordinati da un docente responsabile o dalla FS. I gruppi producono materiali connessi alle tematiche trattate, elaborano le prove parallele e le griglie di correzione, in un'ottica di miglioramento e innovazione continua. La scuola dispone di spazi attrezzati per il lavoro di gruppo, di strumentazione tecnologica, di un sistema di videoconferenza, di una biblioteca ben fornita con collegamento a Internet. Il sito web dispone di un archivio condiviso e sono a disposizione dei docenti n.2 HD con materiali didattici audiovisivi. I questionari docenti rilevano una soddisfacente percezione del confronto professionale e dello scambio di informazioni (75%) e dell'archivio digitale (93%).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I materiali condivisi sono stati prodotti da una percentuale esigua di docenti. Alcuni materiali non sono del tutto fruibili in quanto non tutte le aule sono dotate di LIM.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, capofila di 7 istituti della rete di scopo "Alta Irpinia" e partner nella rete di scopo "Irpinia Rete", per rispondere ai bisogni formativi del personale, ha messo in atto un ampio ed articolato piano di formazione, incentrato sull'utilizzo delle nuove metodologie didattiche e innovative. In sinergia con il Dipartimento di Scienze Umane Filosofiche e della Formazione dell'Università di Salerno, sono stati attivati sei moduli in modalità mista seminariale/laboratoriale. Tutti i docenti hanno fatto richiesta per partecipare alla formazione. È stata svolta idonea formazione in materia di sicurezza. È stato costituito un gruppo docenti che ha gestito il complesso piano di formazione nelle sue diverse fasi (progettazione-selezione formatori-gestione dei gruppi, acquisizione candidature docenti, monitoraggio e rendicontazione, certificazione). La formazione, per scelta condivisa, ha avuto un peso consistente nell'ambito dei criteri valorizzazione docenti. Gli indici di gradimento dell'attività suddetta sono costantemente positivi (83%). La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti gruppi di lavoro, composti da insegnanti, che producono e condividono materiali e strumenti di qualità ottima. Tutti i materiali prodotti sono raccolti in una sezione dedicata sul sito della scuola e a disposizione dell'intero istituto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,8	7,4	4,2
	1-2 reti	62,3	42,7	30,4
	3-4 reti	26,4	29,7	34,1
	5-6 reti	5,7	13,6	17,6
	7 o piu' reti	1,9	6,7	13,6
Situazione della scuola: AVIC87500G		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	86,5	71,4	67
	Capofila per una rete	7,7	18,2	21,6
	Capofila per più reti	5,8	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: AVIC87500G	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	56,9	40,4	36,6
	Bassa apertura	5,9	11,4	17,9
	Media apertura	13,7	18,8	20,6
	Alta apertura	23,5	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: AVIC87500G	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:AVIC87500G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	73,6	73,4	75,2
Regione	2	20,8	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	5,7	10,5	20,8
Unione Europea	1	5,7	12	10
Contributi da privati	0	0	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	26,4	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:AVIC87500G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	7,5	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	7,5	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	77,4	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	13,2	19	15,2
Altro	0	24,5	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:AVIC87500G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	11,3	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,7	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	75,5	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	11,3	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,5	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	9,4	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	1,9	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	22,6	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	1,9	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,1	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	5,7	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,3	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	7,5	3,4	3,8
Altro	0	11,3	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	11,3	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	30,2	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	39,6	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,9	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: AVIC87500G		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:AVIC87500G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	34	40,1	43,5
Universita'	Presente	32,1	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,8	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	17	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	20,8	20,8	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	49,1	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,2	71,3	65
Autonomie locali	Presente	50,9	56,3	61,5
ASL	Presente	34	39,1	42,3
Altri soggetti	Presente	11,3	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:AVIC87500G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	67,9	66,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è capofila della rete scolastica "Alta Irpinia" e partner della rete di scopo "Irpinia Rete" per la gestione della formazione docenti nelle azioni SNV, in sinergia con il Dip. Scienze Umane Filosofiche e della Formazione dell'Università di Salerno. Inoltre, è in rete con il CTI di riferimento per la costruzione di protocolli comuni sulle tematiche BES. In sinergia con l'ASL AV1 ed il Consorzio Servizi Sociali di zona, ha promosso azioni per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, prevenzione del disagio ed educazione alla relazionalità positiva e all'affettività. La scuola ha ospitato operatori del progetto regionale Garanzia Giovani, per azioni di supporto alle attività didattiche. In collaborazione con il Consorzio S. S., ha ospitato n.3 volontari del servizio civile, avendo presentato specifica progettualità a sostegno degli alunni disabili o in situazioni di svantaggio sociale. E' gemellata con un istituto italiano (Asigliano Vercellese) ed uno estero (Cranves Sales). I rapporti con gli Enti locali sono molto collaborativi ed ugualmente quelli con le Associazioni culturali. Per meglio rapportarsi con il territorio e le Amministrazioni, la scuola ha realizzato la buona pratica del "Sindaco junior", allo scopo di favorire la partecipazione attiva dei ragazzi alla "Vita" scolastica e del territorio. La collaborazione con soggetti esterni ha prodotto una ricaduta positiva sull'offerta formativa.	L'unico dato negativo da migliorare è il coinvolgimento dei genitori nelle occasioni di incontro formale e informale. La frammentazione logistica del nostro istituto non rende agevoli i momenti di partecipazione unitaria.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	10,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,9	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	42,6	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	14,9	18,7	12,7
Situazione della scuola: AVIC87500G %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,8	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	69,8	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	26,4	28	16,9
Situazione della scuola: AVIC87500G %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal questionario di autovalutazione si evince che la maggior parte dei docenti stimoli la partecipazione delle famiglie nella definizione dell'Offerta formativa. L' 85% dei genitori è soddisfatto di quanto la scuola coinvolga l'alunno nel processo educativo. Le forme di collaborazione con i genitori sono varie (incontri scuola-famiglia e progetti come Scuola Viva: "Discipulus: artigianato e scuola"). Tutti gli eventi e le conferenze realizzate nel corso dell'anno sono estese anche alla componente genitori. I componenti del Consiglio d'Istituto hanno collaborato con la scuola per la redazione del Regolamento d'Istituto e del RAV. Il Patto di corresponsabilità viene sempre condiviso al momento dell'iscrizione. La scuola utilizza il registro elettronico che consente la comunicazione immediata scuola- famiglia. E' attivo un servizio di SMS per le comunicazioni urgenti. Sul sito della scuola è presente una sezione per visionare i documenti rilevanti e tutte le informazioni relative alle attività scolastiche ed extrascolastiche. La disponibilità a contribuire economicamente alla realizzazione di specifiche progettualità è aumentata del 20% rispetto all'a.s. precedente.</p>	<p>La componente genitori non fa registrare una buona partecipazione agli OOCC. ed alle occasioni di incontro /dibattito /formazione/ condivisione che la scuola organizza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La scuola coordina e partecipa a reti e ha collaborazioni attive con soggetti esterni. Tali collaborazioni sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa e contribuiscono a migliorarla. È coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative; invoglia i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i suggerimenti e li finalizza all'ampliamento dell'offerta formativa. Le famiglie partecipano in generale alla vita della scuola e collaborano nell'organizzazione di eventi e iniziative. Sono piuttosto disponibili a sostenere piccole spese per il loro buon esito. Con i genitori si realizzano 12 incontri annuali istituzionali di confronto sull'offerta formativa e molteplici iniziative. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
UdA Multidisciplinare	UDA Multidisciplinare.pdf
Modello Programmazione coordinata	Programmazione coordinata.pdf
Modello prova parallela d'Istituto	Prova parallela FINALE .pdf
Patto di corresponsabilità	Patto di corresponsabilità.pdf
Regolamento Elezioni Sindaco Junior	Regolamento Elezioni Sindaco Junior.pdf
Modello PDF	PDF.pdf
Modello PDP	PDP.pdf
Modello PEI	PEI.pdf
Modello scheda rilevazione BES	Scheda rilevazione BES.pdf
Dossier Attività di Continuità	Dossier Continuità.pdf
Dossier Orientamento	Dossier Orientamento.pdf
Organigramma	Organigramma .pdf
Modello relazione disciplinare finale	Relazione Disciplinare Finale Sc Secondaria.pdf
Progetto Scuola Viva	Progetto SCUOLA VIVA.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi e dentro le classi soprattutto in Italiano.	Diminuire del 10% la variabilità dei risultati (prove Nazionali, prove parallele I.C modello Invalsi e prove Invalsi esame) tra classi/plessi.
	Competenze chiave europee	Potenziare le competenze chiave europee: imparare ad apprendere, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale.	Aumentare del 10%, il n. progetti, manifestazioni, eventi, per potenziare le competenze chiave e la corrispondente acquisizione di feedback positivi
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola orienta il proprio processo educativo-didattico a finalità formative e sociali, nel doveroso rispetto delle possibilità dell'alunno di crescere e divenire sul piano cognitivo, morale, sociale, comunicativo, psicorelazionale ed espressivo. Pertanto, la priorità è assicurare a tutti gli studenti, nel rispetto delle peculiari specificità, il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti, promuovendo l'acquisizione di competenze sociali e civiche e la capacità di imparare ad apprendere. In quanto, conferire centralità e dignità al concetto di metodo di studio ha lo scopo di fornire agli allievi strumenti (schemi, mappe, informazioni) utili ad organizzare il proprio imparare ad imparare per il raggiungimento di competenze definite (saper organizzare l'esposizione scritta delle varie tipologie testuali richieste, saper impostare i problemi per la corretta risoluzione-problem posing e solving, saper organizzare la scaletta dei contenuti, saper fare collegamenti per l'esposizione orale in lingua madre e nelle due lingue straniere comunitarie).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare confronti tra docenti di sedi/settori scolastici diversi per condividere progettazione, monitoraggio e revisione di scelte didattiche.

✓	Ambiente di apprendimento	<p>Promuovere l'uso di metodologie innovative nella didattica disciplinare, soprattutto del learning by doing e del service learning.</p> <p>Incrementare momenti di condivisione delle regole di comportamento e di gestione delle relazioni tra e con gli studenti coinvolgendo anche le famiglie</p> <p>Maggiore utilizzo della dotazione informatica e libreria d'Istituto superando i limiti logistici attraverso l'interscambio fra i plessi dell'I.C.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Progettare percorsi di potenziamento in orario curricolare ed extracurricolare.</p> <p>Incrementare la collaborazione con le agenzie esterne sulle tematiche della relazionalità positiva e dei disagi in età adolescenziale.</p> <p>Somministrare periodicamente prove strutturate, finalizzate all'osservazione e monitoraggio di eventuali difficoltà dell'apprendimento.</p>
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Proseguire le attività della rete di scopo/ambito per la formazione dei docenti finalizzata all'acquisizione di metodologie inclusive e innovative.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Potenziare le azioni di comunicazione con i vari utenti della scuola.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo selezionati sono connessi alle necessità rilevate, in particolare l'implementazione della condivisione di strategie ed attività didattiche con l'esigenza di un'ottimizzazione degli esiti studenti e del clima classe. Occorre incrementare gli aspetti connessi alla comunicazione, al potenziamento delle TIC e proseguire le azioni per una piena valorizzazione delle risorse umane. Il miglioramento del clima classe ed il consolidamento degli esiti degli studenti, monitorato costantemente attraverso la buona pratica delle prove su modello Invalsi per classi parallele, sono strettamente connessi con gli obiettivi di processo suelencati. Le azioni formative e di sensibilizzazione rivolte ai docenti mirano a potenziare gli strumenti necessari per affrontare le priorità emerse. Pertanto, l'uso delle TIC, delle piattaforme digitali nel creare nuovi ambienti di apprendimento saranno lo sfondo ad attività stimolanti, creative e il punto di incontro tra una rinnovata professionalità dei docenti e le potenzialità digitali degli alunni.